

QUESTIONE DI METODO

Intervista ad Andrea Limone,
Amministratore Delegato di PerMicro

a cura di **MARIO LA TORRE**

Negli ultimi anni in Italia si sono sviluppate numerose esperienze di microcredito, diverse per finalità, estensione territoriale, modello e natura dell'ente promotore. PerMicro, oggi l'intermediario microcredizio più grande della penisola, presenta caratteristiche singolari che la distinguono fortemente dai promotori degli altri programmi microcredizi in essere. Ce ne indica alcune?

Innanzitutto, PerMicro opera con una chiara mission sociale coniugata alla ricerca della sostenibilità economica nel medio-lungo periodo. Tale particolarità e gli ottimi risultati in termini di penetrazione sul territorio (PerMicro è presente in 10 regioni italiane con 12 filiali) hanno permesso alla società di ottenere una discreta visibilità tra gli investitori privati interessati al social business. Nel 2007, i due soci fondatori - la Fondazione Paideia e Oltre Venture, la prima società italiana di venture capital sociale - ci hanno "concesso credito" e, condividendo il "progetto PerMicro", hanno permesso di muovere i primi passi nel mondo del microcredito. Tra il 2008 e il 2012, si è proceduto ad un ampliamento della compagine sociale, che oggi aggrega l'interesse di soggetti fra loro molto diversi ma accomunati dall'unico obiettivo di favorire l'inclusione sociale e l'occupazione attraverso l'erogazione professionale di microcrediti: un

gruppo di investitori privati, le fondazioni CRT - Sviluppo e Crescita e Giordano dell'Amore (legata alla Fondazione Cariplo), il fondo di investimento francese PhiTrust, il FEI - Fondo Europeo degli Investimenti e infine, il gruppo bancario BNL - Gruppo BNP Paribas.



Andrea Limone

Perché una banca nel capitale di un intermediario specializzato in microcredito?

Perché la nostra attività permette ai soggetti non bancabili di raggiungere la banca grazie al microcredito: noi rappresentiamo il primo passo verso la bancabilità. E poi perché una banca come BNL gioca un ruolo fondamentale per il nostro sviluppo, garantendoci un'importante linea di credito necessaria per crescere, veicolando clienti diversamente esclusi dal sistema bancario e supportandoci nello sviluppo dell'Associazione PerMicrolab Onlus, in cui operano dei volontari (ex consulenti, bancari, imprenditori) a sostegno dei nostri microimprenditori in erba.

In che modo PerMicro caratterizza la gestione di un programma di microcredito?

Innanzitutto, PerMicro non è un progetto di microcredito, bensì una istituzione di microcredito, cioè è un'impresa che offre professionalmente uno

strumento finanziario innovativo ad alto impatto sociale qual è il microcredito. PerMicro opera secondo il modello “tre in uno”, riunendo in unico soggetto tutte le attività e le funzioni che nel modello generalmente utilizzato dalle altre iniziative di microcredito - il modello “triangolare” - sono svolte da attori differenti. PerMicro, infatti, agisce in piena autonomia in tutte le fasi, dall’analisi e la valutazione delle richieste di microcredito, fino all’erogazione diretta del credito. Inoltre, PerMicro accompagna i propri clienti, prima dell’erogazione nel percorso di business planning, dopo con supporto all’avvio della propria attività. Infine, PerMicro adotta procedure standardizzate per aumentare i volumi di produzione e per avere un maggiore impatto in termini di persone raggiunte, anche grazie a un sistema intelligente di supporto all’analisi che ha costruito internamente: un innovativo – unico in Europa - modello di *credit scoring* per il microcredito. Tutti questi strumenti ci permettono di guardare al futuro in ottica di break even economico.

La ricerca della sostenibilità economica è un vantaggio anche per i vostri clienti?

L’applicazione di un modello di impresa ci permette non solo di offrire i servizi a persone svantaggiate senza dipendere da donazioni terze, ma soprattutto di assicurare la replicabilità dell’iniziativa nel tempo e nello spazio, dunque di servire un numero non predeterminato di richiedenti, per esempio per via della grandezza del fondo di garanzia.

Avete rapporti con istituzioni e soggetti pubblici?

Certo, per l’attività che svolge PerMicro è conosciuta e apprezzata, sia a livello nazionale, dove intrattiene rapporti istituzionali con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e, naturalmente,



con la Banca d’Italia, sia a livello europeo, ambito nel quale sono assidui i contatti con le diverse istituzioni comunitarie, quali le varie Direzioni Generali che si occupano del microcredito, il gruppo BEI, ed alcuni europarlamentari più sensibili al settore; vorrei al riguardo ricordare che PerMicro è socio fondatore della rete italiana degli operatori di microfinanza (RITMI) e membro attivo di rete europea (European Microfinance Network).

Ad oggi, quali sono i traguardi raggiunti che lei giudica più rilevanti?

Ho ragione di ritenere che alcuni traguardi importanti siano stati effettivamente raggiunti, a testimonianza della bontà del nostro *modus operandi*. La società ha ottenuto un’ampia estensione territoriale che l’ha portata ad essere l’unica istituzione di microfinanza attiva a livello nazionale, pur senza mai perdere il contatto con le reti e gli enti locali, che continuano a giocare un ruolo molto importante per la realizzazione delle attività. Inoltre, PerMicro ha raggiunto una clientela sempre più vasta >



e variegata, che include molti giovani microimprenditori, sia migranti sia italiani, oltre che numerosi nuclei familiari in difficoltà.

Nel 2012, PerMicro ha raddoppiato il numero di microcrediti erogati rispetto all'anno precedente e, dall'inizio delle sue attività ad oggi, ha erogato in totale oltre 21 milioni di euro, suddivisi in quasi 4.000 microcrediti, di cui 700 per l'avvio o sviluppo di attività di impresa. I microimprenditori di PerMicro sono una clientela variegata per età e nazionalità: il 50% sono giovani sotto i 35 anni di età e, tra le nazionalità, spiccano gli italiani, i bengalesi e i marocchini. I settori maggiormente supporta-

Il percorso di PerMicro è in continua evoluzione: nel 2013, la società si propone di erogare 16 milioni di euro di microcredito favorendo l'inclusione, economica prima e sociale poi

ti grazie all'erogazione diretta dei microcrediti sono quelli del piccolo commercio al dettaglio - sia ambulante sia stanziale - della ristorazione, dell'artigianato, dei servizi privati e alla persona.

I prossimi passi?

Il percorso di PerMicro è in continua evoluzione: nel 2013, la società si propone di erogare 16 milioni di euro di microcredito favorendo l'inclusione, economica prima e sociale poi, di ulteriori 2.000 soggetti, e favorendo l'avvio di 800 nuove attività imprenditoriali. Il raggiungimento di tale obiettivo costituirà un tassello fondamentale anche in un'ottica di sostenibilità economica nel 2014.

Abbiamo concluso un aumento di capitale sottoscritto dai vecchi soci, per consolidare la struttura, cui ne seguirà un secondo a fine anno, aperto a nuovi soci. Stiamo, inoltre, lanciando iniziative di funding del tutto inedite per una istituzione di microcredito, almeno per quello che concerne il panorama europeo.

Dunque c'è ancora molto da fare?

Siamo appena all'inizio! E attendiamo con interesse ed entusiasmo l'emanazione dei regolamenti attuativi del decreto 141, che finalmente daranno una veste legale ed onore al microcredito, la nostra passione quotidiana! ●